

# LA PORTA DEL CUORE



COMMEDIA BRILLANTE IN ITALIANO  
in due atti di

Francesco Chianese

## PERSONAGGI:

(in ordine di apparizione)

NICOLA : il fratello di Michele

LUCIA : moglie di Nicola

GUSTAVO : amico fidato di Michele

MICHELE : protagonista della storia

FRANCESCA : amica di Michele

ROSALBA : vicina di casa

GIOVANNI : amico di Gustavo

ROBERTA : psicologa

# LA PORTA DEL CUORE

## ATTO PRIMO

### SCENA 1

*(Un soggiorno. Si è consumato un funerale)*

*(Sulla scena Michele affranto dal dolore seduto che non dice niente, Nicola il fratello, Lucia la moglie del fratello e Gustavo un amico gay di Michele)*

NICOLA: Mi pare tutto un sogno, anzi un incubo. Ora Nicoletta apre quella porta, la spalanca e dice: scherzetto....

LUCIA: Può essere... lei amava gli scherzetti *(e piange singhiozzando)*

GUSTAVO: Era l'allegria personificata... solare con tanta voglia di vivere e invece... è morta *(piangono tutti e tre esageratamente singhiozzando)*

LUCIA: Michele, piangi pure tu con noi...

NICOLA: sì, piangi con noi, fallo per me che sono il tuo unico fratello, non ci lasciare soli in questo momento di sconforto

GUSTAVO: A Nicoletta fa di certo piacere vedere dall'alto che siamo uniti qui per lei a ricordarla con affetto e piangere per lei... *(mentre parla si avvicina a Michele)* Michele, Michele... mi senti... pronto Michele... ci sei? *(Michele non si muove assolutamente)*

LUCIA: con questo sono tre giorni che è lì fermo senza muovere un solo ossicino. E' uscito solo per il funerale... in silenzio. Si muoveva come un robot.

GUSTAVO: Era troppo innamorato della moglie e non l'ha presa bene la sua morte

MICHELE: *(all'improvviso si mette a cantare)* "Io credo risorgerò... questo mio corpo vedrà il Salvatore"

NICOLA: Mamma mia... mio fratello è diventato pazzo... si mette a cantare...

MICHELE: *(sempre cantando)* "don Bosco ritorna tra i giovani ancor... con voce clemente di gioia e di amor"

LUCIA: Lasciamolo cantare... almeno sfoga cantando

MICHELE: *(cantando)* "fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa... *(si alza e si mette in piedi con la mano nel cuore)* dov'è la vittoria... le porga la chioma, c'è schiava di Roma Iddio la creò... Creò... creò parapoziponzipò... Fratelli d'Italia *(ripete la strofa correndo a ritmo di musica... gli altri gli corrono dietro tipo trenino ma senza toccarsi. All'improvviso si ferma davanti la sua sedia, gli altri sbattono l'uno con l'altro alla sua improvvisa frenata)* *(e si siede di colpo rimanendo in silenzio)*

GUSTAVO: bravo a Michele nazionalista... Così almeno ti sei alzato. Come stai. Michele? Michele? *(Michele non risponde)* Di nuovo in letargo è caduto.

LUCIA: Michele... Micheluccio. Sono io Lucia, tua cognata, la moglie di tuo fratello qui presente Nicola. Ci sei? Alzati e passa in cucina con me che ti preparo qualcosa da mangiare. Sono tre giorni che non mangi.

MICHELE: Io mangio solo quello che mi cucina Nicoletta. La tua cucina fa schifo.

NICOLA: Su questo devo dare ragione a mio fratello. Sei una pessima cuoca. Alzati Michele che ti cucino due spaghetti aglio, olio e peperoncino come piacciono a te.

GUSTAVO: Perfetto e due fili li mangio pure io. Non sei contento?

MICHELE: *(di nuovo cantando)* “Ti stai sbagliando chi hai visto non è... non è Francesca. Lei è sempre a casa che aspetta te... non è Francesca”. *(parlando)* Nicoletta, ti ricordi? È la tua canzone preferita. Ora te la faccio cantare da mio fratello.

NICOLA: Che debbo fare io?

GUSTAVO: Forza Michele canta Non è Francesca che a Nicoletta piace tanto.

NICOLA: E la debbo cantare io. Sono stonatissimo.

LUCIA: E sbrigati canta... non fare il prezioso.

NICOLA: Va bene, ma peggio per voi *(e canta)* “Ti stai sbagliando chi hai visto non è... non è Francesca. Lei è sempre a casa che aspetta te... non è Francesca”.

MICHELE: Così può bastare... mi è venuto il mal di mare.

NICOLA: Ve lo avevo detto che sono stonato.

LUCIA: Comunque, visto che non vuole mangiare niente, noi andiamo. Più tardi torniamo con qualcosa di pronto. Tu che fai, resti ancora qui o vieni con noi?

GUSTAVO: No, resto ancora un altro poco a fargli compagnia. Voi andate pure.

NICOLA: Allora noi andiamo. A più tardi fratello.

LUCIA: Con permesso

*(escono porta esterna)*

## SCENA 2

GUSTAVO: Va bene Michele, non mi fare incavolare che già ho i cazzi miei. Capisco il tuo dolore, ma così non può andare. Devi reagire. Alzati da quella sedia, urla, piangi, rompi qualche piatto. Butta tutto dal balcone, tranne il cellulare che ti devo chiamare. Insomma reagisci. Esci e cercati altre donne o... uomini...

MICHELE: Mai, Nicoletta è insostituibile. Non c'è donna che possa eguagliarla

GUSTAVO: Per questo sono d'accordo. Nessuna donna potrà mai sostituirla... ma un uomo sì... un bell'uomo come me...

MICHELE: Ne donna e ne uomo... anche se bello come te.

GUSTAVO: Grazie di avermi detto che sono bello anche se so che con te è solo tempo perso, ma ti voglio bene lo stesso. Tu hai gusti strani... ti piacciono le donne.

MICHELE: Non più... ora non mi piace più nessuno. Ho chiuso la porta del cuore ed ho buttato la chiave.

GUSTAVO: Spero tanto che trovi qualcuno con tanto di grimaldello che possa aprire la tua porta del cuore e ridarti il sorriso.

MICHELE: Difficilissimo... Solo se tornasse lei dal cielo a dirmelo... mi metterei con un'altra.

GUSTAVO: Quindi se tornasse Nicoletta dal cielo e ti dicesse di metterti con qualcuno tu lo faresti.

MICHELE: Proprio così. L'ho detto...

GUSTAVO: Bene, aspetta qui allora *(esce un attimo dalla porta interna)*

MICHELE: Ma dove vai Gustavo? Non ho nessuna voglia di giocare

GUSTAVO: *(rientra subito con un fazzoletto grande in testa e fa la voce da donna)* Salve, sono Nicoletta, mi vedi trasformata perché qui cambiamo sembianze.

MICHELE: *(molto calmo)* Ma smettila Gustavo... ti sembra questo il momento?

GUSTAVO: Quale Gustavo... io Nicoletta sono e sono qui per dirti di non pensarmi più e di pensare a trovarti un grande amore

MICHELE: Ma la vuoi finire???

GUSTAVO: ma non lo cercare lontano questo amore... guardati intorno senza andare lontano da questa stanza. Solo il tuo amico Gustavo può darti tanta felicità.

MICHELE: *(sorride)* Sei sempre il solito pagliaccio.

GUSTAVO: *(si toglie il fazzoletto dalla testa)* Sarò pagliaccio, ma almeno sono riuscito a rubarti un sorriso.

MICHELE: Ti voglio un gran bene Gustavo. Grazie di essermi amico

GUSTAVO: Allora, visto che sei mio amico ti ordino di rimetterti subito in sesto perché ho bisogno dei tuoi consigli.

MICHELE: Per te ci sono sempre

GUSTAVO: Io, Michele, al contrario di te, la porta del cuore la tengo perennemente spalancata, ma non entra mai nessuno. Mi vedono tutti come un difetto, ma io non sono un difetto. In verità... qualcuno si è affacciato... non proprio alla porta, ma alla finestra e già mi sono innamorato. Il suo nome è Giovanni, spero di presentartelo molto presto, quando si deciderà ad entrare da quella porta. Adesso però non è il caso che te ne parli. Io ora me ne vado. Ti lascio riposare. Te la senti di rimanere solo? Vuoi che ti prepari qualcosa o ti compro qualcosa in rosticceria qui sotto?

MICHELE: No, no grazie... magari più tardi quando torna mio fratello mangio qualcosa, ora non me la sento.

GUSTAVO: Va bene. Io vado. Per qualsiasi cosa chiamami al cellulare. Ciao Michele.

*(esce dalla porta esterna)*

## SCENA 3

*(Michele si alza, passa un attimo nell'altra stanza e torna con un bicchiere d'acqua. Fa per bere ma...)*

*(...suona il campanello, il suono del campanello è diverso ogni volta che suona Francesca)(Michele sempre col bicchiere in mano va ad aprire)*

*(è Francesca)*

FRANCESCA: *(un solo passo dentro casa)* Mi scusi se la disturbo, mi chiamo Francesca, sono la sua nuova vicina di casa, abito da sola nell'appartamento proprio sopra il suo. Mi stavo facendo gli spaghetti al pomodoro quando mi accorgo che non ho sale. Non è che lei potrebbe prestarmene del suo.

MICHELE: Ah quindi, lei è una vicina nuova e vuole del sale da me. Giusto?

FRANCESCA: giusto, forse non sono stata chiara oppure ho disturbato. Magari stavate pranzando.

MICHELE: Non si preoccupi, non stavamo pranzando o meglio non stavo pranzando perché... ora sono solo

FRANCESCA: Ah... capito. Ora è solo perché prima non lo era.

MICHELE: Va bene. Ha detto che vuole del sale ed io le prendo il sale. Aspetti qui. *(torna un attimo in cucina, ha sempre il bicchiere in mano che lascia in cucina. Rientra con un barattolo con il sale)* Ecco, qui c'è il sale, lo prenda tutto anche perché a me non serve.

FRANCESCA: Grazie e mi scusi del disturbo. Poi torno e le riporto il barattolo col sale che non avrò utilizzato. Buon appetito.

MICHELE: Grazie, buon appetito anche a lei.

*(Francesca Esce porta esterna)*

*(Michele chiude la porta che risuona immediatamente dopo averla chiusa)*

MICHELE: Che vorrà ancora *(apre la porta, ma non è Francesca, ma Rosalba con una torta in mano in un vassoio chiuso)* *(stupido affaccia la testa e guarda su)* Buongiorno.

ROSALBA: Posso entrare? Non è che disturbo?

MICHELE: No, no prego entri pure... mi scusi, ma non ha incontrato nessuno sul pianerottolo?

ROSALBA: No, nessuno. Perché, chi avrei dovuto incontrare

MICHELE: Appunto... nessuno. Non ha importanza

ROSALBA: Mi sono permessa di portarle questa torta che ho fatto con le mie mani. Ho pensato che le farà piacere. E' stato un duro colpo. Una gran brava persona la signora Nicoletta. Non sa quante volte ci siamo fermati sul pianerottolo a parlare e... parlavamo sempre di lei.

MICHELE: quindi parlavate di me sul pianerottolo.

ROSALBA: Certo e dove se no. Io abito proprio di fronte su questo stesso pianerottolo, quando ci si incontrava ci fermavamo a parlare.

MICHELE: E parlavate sempre di me.

ROSALBA: Che c'entra sempre... diciamo quasi sempre. Poi si facevano discorsi da donne. Che fa la prende la torta?

MICHELE: che sbadato, mi scusi, la dia a me (*e la prende dalle sue mani e la poggia sul tavolinetto*). Più tardi ne mangio una fetta, per ora non ho fame.

ROSALBA: La capisco che non ha fame. E capisco cosa prova. Ci sono passata pure io.

MICHELE: Ah, perché... anche a lei è morta la moglie? ehm... volevo dire il marito....

ROSALBA: Marito morto? No ma quando mai. Io non sono mai stata sposata.

MICHELE: Mi scusi... ha appena detto che c'è passata anche lei.

ROSALBA: Sì certo... ma non intendevo il marito. A me è morto Ciccio... il mio gatto. Un anno fa... e sapesse quanto ho pianto. Non ho mangiato per una settimana.

MICHELE: (*ironico*) Condoglianze... non ho saputo niente... mi dispiace. Gli avrei fatto una torta.

ROSALBA: Perché lei sa cucinare?

(*suona il campanello. Quando suonerà Francesca il campanello avrà sempre un suono diverso che sente solo lui*)

MICHELE: Il campanello. Mi scusi, vado a vedere chi è

ROSALBA: Il campanello? Perché hanno suonato il campanello? Io non ho sentito niente, forse è meglio che mi faccia un controllo all'udito.

MICHELE: In effetti ha avuto un suono un po' strano, però ha suonato, quindi un controllo lo faccia, male non le fa di certo.

ROSALBA: Nel frattempo che lei va ad aprire metto la torta nel frigo, non vorrei che si perdesse.

MICHELE: Grazie (*e va ad aprire mentre Rosalba passa in cucina con la torta*)

FRANCESCA: (*entra di prepotenza col barattolo in mano*) Invece di farmi lo stupido scherzetto di darmi il barattolo con lo zucchero invece del sale... potevi dirmi che non mi volevi accontentare. Ho dovuto mangiare pasta con marmellata di pomodoro invece che salsa. Qui c'è lo zucchero ch'è rimasto.

MICHELE: Mi dispiace... mi sono confuso... era sempre mia moglie a sistemare le cose.

FRANCESCA: E allora avresti potuto chiederlo a tua moglie dov'era il sale.

MICHELE: ma come ti ho detto sono solo.

FRANCESCA: avresti dovuto, allora, chiamarla al cellulare e chiederlo lo stesso. Non mi dire che tua moglie non ha un cellulare.

MICHELE: lei il cellulare ce l'ha, ma l'ha lasciato qui perché in Paradiso è vietato portarlo.

FRANCESCA: In Paradiso? Non mi dire che tua moglie è morta.

MICHELE: Invece te lo dico. E stamattina ci sono stati i funerali.

FRANCESCA: Mi dispiace... non sapevo

*(entra Rosalba)*

ROSALBA: Allora Michele... posso darti il tu? dal momento che ormai siamo in confidenza?

MICHELE: certo, visto che siamo in confidenza

ROSALBA: io ho sistemato la torta nel frigo e dal momento che c'ero ho sistemato un po' la cucina. Ora io vado, ti lascio solo. Per qualsiasi cosa chiamami pure. Sai dove abito. Ora ti lascio riposare che sarai stanchissimo. Arrivederci

MICHELE: Arrivederci

*(esce, porta esterna, senza guardare minimamente Francesca)*

FRANCESCA: Bravo, stamattina hai avuto il funerale di tua moglie e già l'hai sostituita con quella specie di sogliola frita.

MICHELE: Ma che dici... quella è solo una vicina.

FRANCESCA: Una vicina che ti mette la torta in frigo, che ti sistema la cucina e che siete in confidenza. Stasera porta pure lo champagne e festeggiate.

MICHELE: Insomma... adesso stai esagerando. Ti chiedo scusa per lo zucchero al posto del sale e basta. Finiamola qui.

FRANCESCA: Finiamola qui? E tu vorresti che finisse qui? Assolutamente no. Avanzo da te un piatto di pasta asciutta con tanto di ricotta salata.

MICHELE: E le melanzane fritte non le vuoi?

FRANCESCA: Certo... con le melanzane fritte. Ora però vado, ma ci rivedremo presto.

*(esce)*

MICHELE: Non ci credo. Forse sto sognando. Ho appena perso la moglie e già sono nei casini. Quelle sono pазze... pазze scatenate. Forse ha ragione Gustavo che non vuol sentirne di femmine.

#### SCENA 4

*(suona il campanello normale)*

MICHELE: basta, non ne posso più. Di nuovo il campanello. Ed io che mi dovevo riposare. Finisce che lo stacco questo cavolo di campanello

*(va ad aprire)(è Lucia, la cognata)*

MICHELE: Ah tu sei?

LUCIA: Sì, io sono... tua cognata. Sicuramente starai morendo di fame così ti ho portato un bel fagotto. Qui dentro c'è pane, salame, una boccetta di funghi, un po' di formaggio pecorino, delle acciughe salate e della frutta.

MICHELE: Nient'altro?

LUCIA: Più tardi tuo fratello ti porterà il vino rosso

MICHELE: Insomma, tutto pronto per una scampagnata

LUCIA: Lo so Michele che non vuoi mangiare, ma ti devi sforzare a farlo. Per qualsiasi cosa puoi sempre contare sulla tua cognatuccia che ti vuole tanto bene. Per qualsiasi cosa...

MICHELE: Lo so e ti ringrazio, ma ora vorrei riposarmi un po'. Se non ti dispiace

LUCIA: E riposati pure. Riposati tra le mie braccia che ti cullo e ti canto la ninna nanna

MICHELE: Grazie, ma preferisco dormire nel mio letto.

LUCIA: Bene... ed io dormo con te

MICHELE: Ma, ma, ma che dici Lucia.

LUCIA: Lo dico per il tuo bene... se ti senti solo ed hai bisogno di un po' di... calore... ci sono io Micheluccio.

MICHELE: grazie Lucia, ti ringrazio ma preferisco restare al freddo.

LUCIA: va bene, come desidera il tuo cuore, ma se hai bisogno chiama che io corro... Bisogno di qualsiasi cosa... Capito? Qualsiasi cosa.

MICHELE: Sì, sì... qualsiasi cosa... ma ora mi fai dormire?

LUCIA: Sì, sì scusa. Allora io vado. Tu dormi e poi mangia. Ne hai bisogno, ciao.

MICHELE: Ciao....

*(Lucia esce, Michele prende il fagotto e lo passa in cucina. Rientra subito con il bicchiere pieno d'acqua, lo beve lentamente, posa il bicchiere sul tavolino, si appisola sul divano e si addormenta)*

## SCENA 5

*(si abbassano le luci... parte una musicchetta dolce, tipo "Je t'aime, moi non plus") (entra Francesca, si avvicina a Michele e gli da un bacio in una guancia) (Michele si sveglia, ma dolcemente)(la musica continua)*

MICHELE: Che succede... mi sono sentito un bacio sulla guancia

FRANCESCA: Shiiiiii *(inteso come fai silenzio)* silenzio... non è successo niente. Continua a dormire.

MICHELE: Ma tu come sei entrata... probabilmente Lucia avrà lasciato la porta aperta

FRANCESCA: Sì, può essere... ma tu continua a dormire che stai sognando

MICHELE: Quindi è tutto un sogno, anche il bacio che mi hai dato è un sogno

FRANCESCA: sì, tutto un sogno e sarà anche quello che succederà tra poco... un sogno.

MICHELE: Perché... che succederà tra poco

FRANCESCA: Lo vedrai. Alzati e passa con me nella stanza da letto.

MICHELE: Nella stanza da letto con te? Menomale che è un sogno così non manco di rispetto a Nicoletta.

*(Francesca prende per mano Michele ed escono dalla porta interna) (la musica aumenta di intensità) (la musica finisce del tutto e immediatamente suona il campanello)*

## SCENA 6

*(suona il campanello in modo normale) (la scena è vuota)*

MICHELE: Arrivo, arrivo *(passa con la camicia in mano, a petto nudo, mentre si allaccia i pantaloni)*. Un attimo che apro.

*(apre la porta di ingresso ed entrano Gustavo e il suo amico Giovanni)*

GUSTAVO: E tu così ti presenti? Va bene che sono appena le dieci di mattina, ma non è il caso di presentarti seminudo. Mettiti almeno la camicia che mi stai facendo vergognare.

MICHELE: Le dieci? E quanto ho dormito? Non ti vergognare troppo che me la sto mettendo la camicia. Comunque scusate.

GUSTAVO: Scuse accettate. Ti presento Giovanni.

MICHELE: Piacere... è quel Giovanni che mi dicevi ieri? Quello della porta aperta?

GIOVANNI: Il piacere è mio... anche se non so di quale porta parliate

GUSTAVO: Niente... lascia perdere... la porta del cuore che ha buttato le chiavi. Ma non è importante.

GIOVANNI: Se lo dici tu, va bene.

MICHELE: Complimenti Gustavo, Giovanni è proprio un bel ragazzo

GIOVANNI: Grazie... anche tu... sei dei nostri?

GUSTAVO: No, no. Michele è diverso. Lui va solo con le donne.

MICHELE: Già... sono diverso.

GUSTAVO: io e Giovanni abbiamo dichiarato il nostro amore e già pensiamo di sposarci presto

MICHELE: Così di fretta?

GUSTAVO: Chi ha tempo non aspetti tempo

GIOVANNI: saremmo felici se tu, visto che sei il migliore amico di Gustavo, anche se di gusti strani, facessi da testimone al nostro matrimonio.

MICHELE: Davvero? ne sarei onorato.

GIOVANNI: Splendido, grazie. Ti comunicheremo la data

GUSTAVO: Michele, tutto okkei? Ti senti meglio? Hai mangiato qualcosa, prima di andare a letto?

MICHELE: no, no ... non ho mangiato niente. Solo dormito. Una gran dormita.

GUSTAVO: Menomale che almeno hai dormito. Una bella dormita è meglio di una bella mangiata

MICHELE: E che dormita... ho fatto pure un sogno stranissimo

GIOVANNI: Sicuramente sarà stata la fame

GUSTAVO: hai sognato Nicoletta.

MICHELE: Assolutamente no. Non ho sognato Nicoletta

GIOVANNI: Mi sono incuriosito anch'io. Dai raccontaci questo sogno...

MICHELE: Un sogno davvero strano e un pochino confuso. Ricordo di essermi appisolato proprio qui sul divano. All'improvviso è apparsa Francesca

GUSTAVO: Francesca? Chi è questa Francesca

MICHELE: Una nuova vicina di casa appena conosciuta che abita nell'appartamento sopra questo.

GUSTAVO: Ma questo appartamento, cioè dove abiti tu, non è all'ultimo piano?

GIOVANNI: Si vede che avranno costruito una mansarda.

MICHELE: Francesca, si è avvicinata e mi ha baciato sulla guancia. Poi mi ha preso per mano e mi ha portato nella stanza da letto... sul mio letto.

GIOVANNI: Ho capito. Hai fatto un sogno vietato ai minori.

MICHELE: In un certo senso sì. Abbiamo fatto l'amore a tutto spiano. Poi mi sono riaddormentato. Al risveglio, cioè quando hai suonato tu facendomi da sveglia, mi sono trovato, non sul divano, ma sul mio letto. Completamente nudo, da solo e, stranamente col mal di schiena. Come lo spiegate?

GIOVANNI: Si spiega in un solo modo: i morsi della fame ti hanno fatto vedere ciò che desideri.

MICHELE: Ma che dici Giovanni, io desidero solo mia moglie e questa Francesca l'ho vista una sola volta.

GIOVANNI: Tanto è bastato per fartela sognare in atteggiamenti... osé.

GUSTAVO: Sono proprio curioso di conoscerla questa Francesca.

## SCENA 7

*(suona il campanello nel modo di Francesca)*

MICHELE: Il campanello. E adesso chi rompe. Di sicuro è mio fratello.

GIOVANNI: Il campanello? Ha suonato il campanello? Tu Gustavo, lo hai sentito suonare?

GUSTAVO: io no. Magari Michele è diventato sensitivo.

MICHELE: Dai non scherzate. Certo che ha suonato. Di nuovo in un suono insolito, ma ha suonato. Vado a aprire

*(apre ed è Francesca.) (Francesca è immaginaria, nel senso che l'attrice non ci sarà; non si vede e non si sente) (nella scena è come se la vedesse solo Michele)*

MICHELE: Ciao Francesca, cadi come il cacio sui maccheroni. Parlavo di te ai miei amici.

FRANCESCA: //////////

MICHELE: Sì, proprio così... parlavo proprio adesso di te con loro. Entra che te li presento. *(si avvicina a loro)* Signori questa è Francesca, la mia vicina *(indicando chi non si vede)*

GIOVANNI: *(Giovanni e Gustavo si guardano stupidi)* Scusa Michele, non ho capito... puoi ripetere per favore?

MICHELE: Non ho capito cosa non hai capito. Ho detto che questa è Francesca, la mia vicina

GUSTAVO: Cioè... questa, cioè...quella che hai accanto è Francesca, giusto?

MICHELE: Certo che è giusto. Ma si può sapere che vi è preso?

GIOVANNI: Niente, chiedevamo se è Francesca quella che abita al piano di sopra.

MICHELE: E' Francesca che abita al piano di sopra. Altre domande?

GIOVANNI: No, va bene così. Piacere Francesca, io sono Giovanni. *(Allunga la mano e la muove come se stesse stringendo una mano).*

MICHELE: Ma si può sapere che fai. Non la vedi che si è seduta sul divano?

GIOVANNI: Scusa, ma ho avuto un abbassamento improvviso di vista e non vedo bene.

GUSTAVO: Lo stesso abbassamento che ho io. Prima l'udito e ora la vista. Sarà un'epidemia.

MICHELE: Sempre a scherzare tu. Francesca, Lui è Gustavo, il mio migliore amico e lui Giovanni, il suo fidanzato. Non ti scandalizzare, sono gay e presto si sposeranno e io farò da testimone.

GUSTAVO: *(guarda verso il divano)* Complimenti Francesca, sei proprio una bella ragazza... un po' magra ma bella

GIOVANNI: Più che magra direi... trasparente, quasi... invisibile.

MICHELE: ma la volete smettere che la state mettendo in imbarazzo. La smettete di prendermi in giro? Scusali Francesca, soprattutto Gustavo che non digerisce il fatto che non mi piacciono gli uomini e mi prende in giro.

GUSTAVO: Vero Francesca, noi giochiamo sul fatto che lui è anormale. Siamo tipi scherzosi...

FRANCESCA: //////////////

MICHELE: Ti sembrano simpatici? così dici Francesca? Contenta tu.

GUSTAVO: se Francesca è contenta, lo siamo anche noi.

MICHELE: Francesca, ti debbo raccontare un sogno che ho fatto poco fa. Vieni con me in cucina che te lo racconto, nel frattempo che faccio il caffè e mangio qualcosa che m'è venuta fame. Passate anche voi in cucina?

GUSTAVO: No grazie. Fate pure con calma, noi aspettiamo qui.

*(passano in cucina)*

GIOVANNI: Ma quello è pazzo. Il tuo amico è completamente fuso... e tu vuoi che ci faccia da testimone? Prima ha sentito un campanello che non ha suonato e poi ha parlato con una ragazza che non esiste.

GUSTAVO: ...Non lo so, non capisco. La morte di Nicoletta è stato un duro colpo, ma non credevo fino a questo punto da vedere e parlare e addirittura fare l'amore, anche se in sogno, con una donna che non esiste.

GIOVANNI: E adesso che dobbiamo fare?

GUSTAVO: Niente, facciamo finta di niente e assecondiamolo in tutto. Sono sicuro che tra un po' gli passa.

GIOVANNI: Ma se non gli passa, io il testimone alle nostre nozze non glielo faccio fare. Finisce che viene con questa Francesca che manco si vede...

GUSTAVO: Dobbiamo avvisare suo fratello e sua cognata, in modo che sappiano come comportarci con lui.

## SCENA 8

*(suona il campanello)*

GIOVANNI: Il campanello, vai tu ad aprire che sei di casa.

MICHELE: *(entra un secondo)* Gustavo per favore, apri tu che io sono impegnato. Insomma fai gli onori di casa *(esce subito dopo)*

GIOVANNI: Che ti dicevo, vai tu ad aprire e fai gli onori di casa.

*(Gustavo va ad aprire). (E' Rosalba)*

ROSALBA: Buongiorno. Voi siete amici di Michele immagino.

GUSTAVO: Sì, io sono Gustavo e lui è Giovanni

GIOVANNI: Sì, io sono Giovanni e sono il fidanzato di Gustavo. Ha problemi per questo?

ROSALBA: No, per me lei poteva essere anche fidanzato con un elefante femmina

GIOVANNI: Maschio semmai.

ROSALBA: non sono affari miei.

GUSTAVO: Lei invece è Rosalba... la vicina che abita lo stesso pianerottolo di Michele. Giusto?

ROSALBA: Proprio così, mi fa piacere che mi abbia notato.

GIOVANNI: Bravo... e così quando sei solo ti metti a guardare le donne

GUSTAVO: Ma Giovanni... è capitato. Lo sai che io ho occhi solo per te.

GIOVANNI: Sì, per me e per tanti altri... maschi o femmine che siano... animale...

GUSTAVO: Non è vero. Io, anche se guardo altri... vedo solo te.

GIOVANNI: Giuralo, giuralo che ami solo me.

GUSTAVO: te lo giuro: giurin, giurello che amo solo te...

GIOVANNI: *(sdolcinato)* Che bello sentirselo dire...

*(rientrano Michele e Francesca che non si vede. Michele ha un vassoio in mano con tre tazzine di caffè già pieni)*

MICHELE: Ah ciao Rosalba... quindi sei tu ad avere suonato alla porta. Aspetta che riempio un'altra tazzina e prendi il caffè con noi. Tu Francesca, accomodati pure... parla un po' con loro intanto che riempio la tazzina.

*(Michele esce)*

ROSALBA: Ma c'è qualcuna che si chiama Francesca qui dentro?

GUSTAVO: Certo, come no. Non la vedi? È seduta su quella sedia... o forse l'altra... comunque è seduta... credo. *(fa segnale come a dire che è impazzito)*

*(entra Michele)*

MICHELE: ancora non lo avete preso il caffè? Qui c'è il tuo Rosalba. Francesca non ne prende. Me lo ha detto poco fa.

*(Giovanni e Gustavo prendono il caffè dal vassoio sul tavolino e anche Michele)*

ROSALBA: Non me la presenti la tua amica Francesca?

MICHELE: Ma certo che te la presento. Però, tu Gustavo, potevi fare le presentazioni. Lo sai che sei di casa qui.

GUSTAVO: Ma certo che sbadato. Scusate, provvedo subito. Francesca, *(guarda verso la poltrona libera)* questa bella signora si chiama Rosalba ed abita nel pianerottolo di fronte a questo appartamento.

ROSALBA: Piacere

GUSTAVO: Rosalba, questa bella ragazza che vedi, spero, si chiama Francesca ed abita nel piano di sopra a questo.

GIOVANNI: Che bellezza ora siamo tutti amici.

FRANCESCA: //////////////

MICHELE: Come Francesca? Di già devi andare? Ma potresti restare un altro poco con noi. Va bene, se non puoi... ti accompagno. Scusate accompagno Francesca e torno.

GUSTAVO: Ciao Francesca, a presto.

*(Michele e Francesca escono)*

## SCENA 9

ROSALBA: Che peccato... così all'improvviso è uscito di senno?

GIOVANNI: E se invece è lui che ci sta prendendo in giro?

GUSTAVO: Lo escludo. Troppo sconvolto dalla morte di Nicoletta per mettersi a giocare

GIOVANNI: Allora... potrebbe essere tutto vero. Nel senso che questa Francesca esiste e non la vediamo noi

GUSTAVO: Se lui la vede e noi no significa che... o ha perso il lume della ragione o Francesca è un fantasma...

ROSALBA: eiii, non parliamo di fantasmi perché ho paura. Io me la fifo.

GUSTAVO: (*facendo scena*) uuuuuuu sono il fantasma di Francescaaaa che abita al piano di sopraaaaaa

ROSALBA: Smettila che mi spavento. Ma a proposito. Nella presentazione hai detto che Francesca abita al piano sopra questo. Ma questo piano è l'ultimo piano e sopra c'è solo la terrazza dove io stendo le lenzuola per farle asciugare.

GIOVANNI: Vorrà dire che è veramente un fantasma ed abita tra le tue lenzuola...

ROSALBA: Mamma mia... non salgo più in terrazza.

(*entra Michele*)

MICHELE: Allora, che ne pensate di Francesca

GIOVANNI: Proprio una bella ragazza

GUSTAVO: Alta, bionda ed anche formosa

ROSALBA: Ed anche simpatica... e quanto parla...

MICHELE: Ma che state dicendo, la smettete di prendermi in giro? Non è alta, non è bionda e parla pochissimo

GUSTAVO: Ne avessimo indovinata una...

ROSALBA: Scusa Michele, posso farti una domanda?

MICHELE: Certo, perché non dovresti farla.

ROSALBA: E che poi non vorrei che ci rimanessi male.

MICHELE: Insomma, mi stai facendo preoccupare.

GUSTAVO: Ma quando mai... ti preoccupi per una semplice domanda? A proposito che domanda gli vuoi fare

GIOVANNI: Forse ho capito... gli vuole chiedere qualcosa a proposito di Francesca

MICHELE: Di Francesca? e che volete sappia io di Francesca se l'ho conosciuta solo ieri.

GUSTAVO: Appunto, l'hai conosciuta solo ieri... quindi non sai niente di lei ma la vedi e la senti

MICHELE: Certo che la sento e la vedo... non sono mica un sordocieco?

ROSALBA: Hai detto che abita al piano di sopra questo? giusto?

MICHELE: La volete smettere, mi sembra di essere al commissariato. Certo che abita al piano di sopra.

ROSALBA: E allora ti dico che non può essere perché il piano di sopra non esiste. C'è solo la terrazza dove io stendo le lenzuola per farle asciugare.

MICHELE: Come no... ora Francesca abita fra le tue lenzuola, non fammi ridere.

ROSALBA: Non abita tra le mie lenzuola perché non abita qui e se mi segui ti faccio vedere che sopra non c'è nessun appartamento.

MICHELE: Non capisco dove volete arrivare

GUSTAVO: Da nessuna parte... solo che siamo preoccupati per te

MICHELE: Preoccupati per me? Ah capisco, avete paura che sia una ladra o che io possa perdere la testa per lei. Mai... nessuno potrà sostituire Nicoletta. Te l'ho detto ieri Gustavo. Ho buttato la chiave della porta del cuore.

GUSTAVO: Ma c'è pericolo che questa chiave possa trovarla qualche sprovveduta che manco esiste... cioè... esiste, ma non esiste. Insomma, potrebbe essere una ladra. Quindi ti consiglio di andare con Rosalba a vedere l'appartamento di Francesca, proprio sopra il tuo. Magari, vi fate aprire e se vi apre scambiate due parole.

MICHELE: Se questo serve a farvi stare meglio... okkei... andiamo Rosalba. Ispezioniamo questo appartamento.

GUSTAVO: Perfetto, andate a controllare. Noi aspettiamo qui

ROSALBA: Andiamo e torniamo.

MICHELE: Andiamo

*(escono)*

GUSTAVO: Mamma mia, chissà come la prenderà nel vedere che non esiste alcun appartamento

GIOVANNI: Non bene, però magari smetterà di vedere donne che non esistono

GUSTAVO: Mi preoccupo seriamente per Michele. Giovanni dobbiamo aiutarlo

GIOVANNI: Certo, e a noi chi ci aiuta. Non possiamo di sicuro rimandare il nostro matrimonio perché hai un amico visionario?

GUSTAVO: Non ti permetto di dire che Michele è un visionario... anche se di fatto lo è, ma è anche il migliore amico. Quindi il matrimonio è rimandato. Ci sposeremo quando lui guarirà.

GIOVANNI: Pazza, tu sei più pazza di lui. Altro che rimandare... io lo rompo del tutto. Questo matrimonio non s'ha da fare.

GUSTAVO: Concordo. Non s'ha da fare. Non ti credevo così... senza cuore. Mi sono pentito delle parole che ti ho detto ieri, quando ti ho chiesto in sposa

GIOVANNI: Ed io non dovevo accettare. Del resto che volevo pretendere da uno che ha un amico fuso e che si dichiara senza nemmeno un anello.

GUSTAVO: Per l'anello era mia intenzione di andare a comprarlo con Michele. Lui se ne intende di anelli visto ch'era sposato.

GIOVANNI: Quindi... tu mi stavi per comprare un brillante...

GUSTAVO: Un anello... non esageriamo.

GIOVANNI: Allora mi ami.

GUSTAVO: Certo che ti amo... stupidina.

GIOVANNI: Anch'io ti amo... e ti dico che è giusto aspettare che Michele si ristabilisca prima di sposarci.

*(suona il campanello)*

GUSTAVO: hanno suonato ed è meglio che apra. Saranno loro di ritorno.

GIOVANNI: Aspetta... prima dimmi che non mi lascerai mai.

GUSTAVO: va bene.... non ti lascerò mai. Posso aprire ora?

GIOVANNI: certo

*(Gustavo va ad aprire)*

## SCENA 10

*(entra solo Rosalba)*

ROSALBA: Fatemi sedere.

GUSTAVO: Certo... accomodati

ROSALBA: Datemi qualcosa di forte da bere

GUSTAVO: sì... ti do del wischi *(lo prende da un tavolo in mostra tipo mobiletto bar, riempie un bicchierino)*

GIOVANNI: Che è successo Rosalba. E dov'è Michele?

ROSALBA: Michele è sopra... con Francesca

GUSTAVO: Con Francesca?... quindi l'hai vista

ROSALBA: Ma quando mai. Io ho solo visto le mie lenzuola stese

GIOVANNI: Non ho capito niente allora

ROSALBA: Perché, credi che ci abbia capito io?

GUSTAVO: Spiegati meglio allora.

ROSALBA: Io... guardavo le lenzuola e vedevo lenzuola, lui guardava le lenzuola e vedeva un televisore, un divano e pure un camino acceso

GIOVANNI: Mamma mia... e che è successo.

ROSALBA: All'improvviso si è messo a parlare da solo. Si è scusato se siamo entrati nel suo appartamento senza suonare e....

GUSTAVO e GIOVANNI: *(assieme)* e.....

ROSALBA: Si sono baciati... almeno così credo. Aveva il funcio di porco e ogni tanto usciva la lingua.

GUSTAVO: e tu... cosa hai fatto?

ROSALBA: Io? me ne sono subito scesa qui. Ti sembra una guardona io?

SCENA 11

*(suona il campanello)*

*(Gustavo va ad aprire) (è Michele)*

MICHELE: Scusate se ho suonato, ma ho lasciato la chiave qui

GUSTAVO: Non fa niente.

MICHELE: Entra pure Francesca, mettiti qui vicino a me.

GIOVANNI: Ah c'è anche Francesca...

MICHELE: Certo... è lei che me lo ha detto di dirvelo

ROSALBA: Di dirci cosa

MICHELE: Cari amici, so che ancora è presto, ma certe cose sono inspiegabili

GUSTAVO: Io puoi dire forte.

MICHELE: E così è successo che mi sono di nuovo... innamorato

GUSTAVO: Ma..., ma Michele... non avevi buttato la chiave della porta del cuore?

MICHELE: Sì, è vero ma qualcuno l'ha ritrovata e questa qualcuno è lei... Francesca.

FINE PRIMO ATTO

## ATTO SECONDO

### SCENA 1

*(sulla scena Nicola, Lucia, Gustavo e Giovanni )*

NICOLA: Non ho capito niente e quindi vi prego di farmelo capire prima che rientri mio fratello.

LUCIA: Sempre il solito sei... eppure è tutto chiaro. Te lo spiego io: allora, Michele ha una nuova vicina che abita al piano di sopra che ha conosciuto ieri. Giusto?

GUSTAVO: Giusto.

LUCIA: però, questo piano non esiste e questa vicina si chiama Francesca, giusto?

GIOVANNI: Giusto.

NICOLA: Fin qui c'ero arrivato anch'io

LUCIA: Michele... vede la vicina che però non vede e sente un campanello che però non suona, giusto?

GUSTAVO: In un certo senso...

NICOLA: Ahhh... ho capito lui vede una femmina che non vede... Una non vedente insomma. Ma che c'entra il campanello?

LUCIA: Perché, scusate... ma, questa ragazza è cieca?

GUSTAVO: La ragazza non è cieca e il campanello non c'entra. E' lui che non vede il campanello. No, il campanello lo vede ma non lo sente... o meglio lo sente...BASTA... sto impazzendo. Sono io che non vedo e non sento più niente...

GIOVANNI: Calmati per favore. Non vorrei che poi stia male. E voi, per favore non lo fate stare male che... ci dobbiamo sposare.

LUCIA: Che bello...vi dovete sposare? Ma, chi si deve sposare? Tu o Gustavo?

GUSTAVO: Entrambi ci dobbiamo sposare e... lo stesso giorno

NICOLA: Ho capito. Vi siete fidanzati con due sorelle e vi sposate tutti lo stesso giorno e stessa ora. Così fate una festa sola e risparmiate un sacco di soldi.

LUCIA: però per gli invitati è peggio... devono comprare due regali.

NICOLA: Allora sei cretina... e poi sono io che non capisco le cose. Il regalo è sempre uno, perché ogni coppia avrà i propri invitati. Non è così, Gustavo?

GUSTAVO: Non è così...

*(suona il campanello)*

SCENA 2

LUCIA: Vado io ad aprire. Sicuramente è Michele.

NICOLA: Michele non può essere, lui ha le chiavi, visto che siamo a casa sua.

GIOVANNI: Chiavi che dimentica a casa... come l'ultima volta

LUCIA: E allora chi può essere?

GUSTAVO: Insomma... invece di giocare agli indovinelli ... su chi sarà o non sarà... perché non vai ad aprire la porta.

LUCIA: Ben detto... ci vado subito

*(va ad aprire ed entra Rosalba)*

ROSALBA: Buongiorno a tutti.

NICOLA: Buongiorno a lei... anche se non ho il piacere di conoscerla.

GIOVANNI: *(geloso)* Se è per questo gliela può presentare Gustavo... visto che la conosce bene... quando io non ci sono.

GUSTAVO: Vedi che io non la conosco affatto, te l'ho detto. E poi non vedi che oltre a essere femmina è anche bruttina...

ROSALBA: Ma come ti permetti.

LUCIA: Basta... gliela presento io a mio marito... che non si ricorda mai niente. La signora è Rosalba che abita su questo stesso pianerottolo e che era amica di Nicoletta. Te l'avrà presentata 100 volte. Ricordi ora?

NICOLA: Ah... si mi scusi, non ricordavo. Del resto come facevo a ricordarmi di lei se è un tantino bruttina...

ROSALBA: Se non fosse che vi devo riferire un'ambasciata di Michele me ne sarei andata di corsa.

GUSTAVO: Hai incontrato Michele?

ROSALBA: Con te non ci parlo

NICOLA: E che ambasciata ti ha detto di riferirci.

ROSALBA: Non parlo neanche con te

GIOVANNI: E allora parla con me, basta che ti sbrighi.

ROSALBA: Con te non parlo perché mi sei antipatico.

LUCIA: Ti resto solo io Rosalba, spero che io ti sia simpatica

ROSALBA: Sì... con te ci parlo.

TUTTI ASSIEME: e parlaaaa

ROSALBA: L'ho incontrato che scendeva dal piano di sopra

GUSTAVO: Che era solo?

ROSALBA: E che ne so... Comunque penso che fosse con Francesca... anche se io non l'ho vista.

GUSTAVO: Già continua.

ROSALBA: Mi ha detto che sta andando al bar, qui vicino, appunto con Francesca a prendere dei dolci-

GIOVANNI: a prendere dei dolci con Francesca??? Mamma mia... ora la vedono tutti, o meglio, non la vede nessuno...

ROSALBA: ha detto che andava, con Francesca. Compra dei dolci e una bottiglia di spumante e li porta qui per annunciare a tutti, soprattutto a suo fratello e sua cognata... che...

LUCIA: ... Che???

ROSALBA: vuol farvi conoscere la sua nuova compagna e festeggiare...

NICOLA: Compagna, festeggiamenti? Mio fratello si è già... accompagnato? Però... non credevo si riprendesse così presto.

LUCIA: Si è ripreso? Per me, tuo fratello è impazzito. Sono trascorsi solo un paio di giorni dalla sua vedovanza e già ha un'altra. Voglio proprio vederla questa fanciulla cos'ha di tanto speciale.

GUSTAVO: Anche noi... vorremmo vederla

LUCIA: Ma dico e ridico... Se aveva questo gran bisogno di affetto e compagnia... sapeva benissimo che io ero disponibile ...

NICOLA: ...cos'è che sapeva mio fratello? Che sei disponibile? a cosa sei disponibile!!!

LUCIA: Io disponibile? Che sbadata... Volevo dire noi... noi tutti... Insomma, lui sa di potere contare su di noi.

*(suona il campanello)*

### SCENA 3

ROSALBA: Il campanello... è lui di sicuro

NICOLA: MI sento emozionato

LUCIA: Io no. Sono curiosa di vederla...

GUSTAVO: Forza ragazzi... facciamo finta di niente... anzi no. Aspettiamolo come si conviene: tutti in piedi. Aaaattenti!!!

*(si alzano tutti mettendosi sull'attenti)*

GIOVANNI: Va bene che ci siamo tutti messi tutti sull'attenti, ma qualcuno dovrebbe pure aprire la porta.

GUSTAVO: Giusto, ci vado io che sono l'amico del cuore

*(va ad aprire)*

GUSTAVO: Caro amico mio Michele, accomodati pure... fa come se fosse casa tua...

MICHELE: *(entra, ha nelle mani un pacchetto di dolci e una bottiglia di spumante)* Veramente questa è casa mia

GUSTAVO: Lo so Michele... è un modo di dire.

MICHELE: Ma che ci fate tutti in piedi sull'attenti, mi sembra di essere a una parata militare.

GIOVANNI: E' per rispetto di Francesca.

MICHELE: Francesca è andata nel suo appartamento, un attimo però che arriva

ROSALBA: Ah... Francesca non è con te. Per questo non la vedevo. I dolci e lo spumante dalli a me che li porto in cucina.

MICHELE: Grazie Rosalba. *(Gli passa il pacchetto e lo spumante che Rosalba passa in cucina)*  
*(Rosalba esce)*

NICOLA: Michele, mi sento emozionato. E' bellissimo sapere di due, anzi tre fidanzamenti in un solo giorno...

MICHELE: Tre fidanzamenti? E chi si è fidanzato?

*(Rosalba Rientra)*

LUCIA: Come chi? Uno è il tuo... molto inaspettatamente per non dire precipitoso.

MICHELE: Okkei, Rosalba quindi vi ha detto che mi sono fidanzato.

ROSALBA: Veramente ho detto compagna... no fidanzata o altro.

MICHELE: Non fa niente... E gli altri due chi sarebbero, invece.

NICOLA: Quello del tuo amico Gustavo e quello del suo amico Giovanni. Si sposteranno lo stesso giorno con due sorelle

MICHELE: Gustavo e Giovanni con due sorelle? Ma quando mai Nicola, chissà cosa avrai capito. Il loro è un solo fidanzamento e sarà celebrato un solo matrimonio che coinvolgerà tutti e due.

NICOLA: Non ci sto capendo niente.

*(suona il campanello a modo di Francesca)*

MICHELE: Ah, il campanello. E' sicuramente Francesca.

LUCIA: Perché, ha suonato il campanello?

NICOLA: Sarà quel campanello che non si sente.

*(Michele va ad aprire) (non entra nessuno ma è come se entrasse Francesca)*

MICHELE: Francesca... accomodati pure. Ti stavamo aspettando

LUCIA: *(a bassa voce)* Ma con chi sta parlando

NICOLA: *(a bassa voce)* Io a nessuno vedo

GUSTAVO: *(a bassa voce)* Ve lo avevo detto che è impazzito?

LUCIA: *(a voce alta)* Matri, matri, matri

MICHELE: Che c'è Lucia... che ti è preso

ROSALBA: Niente... si è sconvolta da tanta bellezza.

MICHELE: Francesca... Rosalba e i miei amici li conosci. Ti voglio presentare mia cognata Lucia...

LUCIA: *(Gustavo le dà un colpo col gomito ad un braccio per invitarla a rispondere)* *(si alza)* Ah... già piacere *(e fa l'inchino)*

MICHELE: E il mio carissimo fratello, l'unico che ho... Nicola

NICOLA: *(si alza)* Pia...pia... piacere. Se non fosse perché ho problemi col braccio e anche di vista ti farei il baciamano...

MICHELE: Cari amici tutti... e parenti vi presento lei *(indicando chi non si vede)* la sua bellezza e la sua gentilezza mi hanno conquistato. Lei è Francesca.

LUCIA: Ma quanto è bella... anche se la preferirei un tantino più, più... diciamo più!

NICOLA: A me piace, soprattutto perché è silenziosa... non come te mogliera che hai la lingua biforcuta.

MICHELE: Direi di passare in cucina. Ci mangiamo i dolcini che ho comprato e stappiamo lo spumante in onore alla nostra nuova amica e vicina di casa.

ROSALBA: Buona idea... ho fatto bene allora a mettere lo spumante nel freezer. Io passo per prima così sistemo la tavola.

*(esce porta interna)*

MICHELE: forza passiamo tutti in cucina che è bella grande.

GUSTAVO: Voi passate pure... io resto un attimo qui con tuo fratello. Gli devo chiedere una cosa a proposito del mio matrimonio.

GIOVANNI: Ed io resto con loro... dopotutto è anche il mio matrimonio.

MICHELE: Va bene... capisco. Passate quando finite. Intanto festeggio con le femmine.

LUCIA: Per me va benissimo *(ed esce nell'altra stanza)*

MICHELE: *(Si avvina verso la poltrona, mette il braccio tipo che aspetta l'altro braccio, si china leggermente)* Francesca... prego. *(e cammina verso l'altra stanza come se avesse qualcuna sotto braccio)*

#### SCENA 4

*(si sentono voci festose e il botto della bottiglia di spumante che si apre)*

NICOLA: Madonna mia... mio fratello è completamente fuso.

GUSTAVO: Proprio questo volevo spiegarti, ma tu seguitavi a non capirmi

NICOLA: E che ne so... mi parlavi di una non vedente. Altro che. Lei ci vede... siamo noi che non vediamo lei...

GUSTAVO: La cosa è davvero preoccupante. Più passa il tempo e peggio è.

GIOVANNI: Dovete necessariamente affrontarlo e dirgli la realtà.

NICOLA: come se fosse facile

GIOVANNI: Provateci, vediamo come reagisce e in caso lo diciamo a Roberta.

GUSTAVO: Già, fatto. Proprio ieri ho parlato con Roberta. Ho scoperto che abita da pochissimo proprio nel portone accanto a questo palazzo. Lei potrebbe aiutarci.

NICOLA: Chi è questa Roberta.

GUSTAVO: Una nostra cara amica psicologa, le potremmo chiedere dei consigli.

NICOLA: Potrebbe essere una buona idea, ma prima proviamo noi.

*(entra Michele con tre bicchiere di spumante in un vassoietto)*

MICHELE: se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto. Vorrà dire che io faccio la montagna e voi Maometto. Forza prendete e bevete alla mia salute.

*(prendono i bicchieri e bevono)*

NICOLA: Grazie fratellino, ti auguro tanta felicità

GIOVANNI: Prosit

GUSTAVO: Auguri amico mio.

MICHELE: Grazie. Sono contento anche se mi sento in colpa con Nicoletta che è scomparsa da pochissimo.

NICOLA: Solo un paio di giorni

MICHELE: Un paio di giorno o un secolo ha poca importanza. So solo che con la morte di Nicoletta mi sono sentito soffocare come chiuso in una camera completamente buia senza finestre e senza aria ma, soprattutto senza più speranza. Con Francesca, all'improvviso, ho rivisto un po' di luce e si riaccesa la speranza.

GUSTAVO: Sono contento per te e... mi dispiacerebbe se la speranza si trasformasse in... delusione e disperazione.

MICHELE: Che vuoi dire Gustavo.

NICOLA: Dice che... è meglio se te lo dice lui.

MICHELE: Mi state facendo preoccupare.

NICOLA: *(forte)* Ah... ora si che ho capito. Signori... ho capito tutto.

MICHELE: Cos'è che hai capito Nicola?

NICOLA: Che... Gustavo e Giovanni sono fru, fru e che si sono fidanzati tra di loro.

GUSTAVO: E ti sembra questo il momento?

NICOLA: Che ci posso fare se l'ho capito solo ora. Ma almeno... ho capito giusto?

*(Entrano Rosalba, con la bottiglia aperta di spumante in mano, e Lucia)*

ROSALBA: Allora che si fa... passate pure voi o continuiamo a sbronzarci qui?

GUSTAVO: Qui no che ancora non abbiamo finito di parlare.

LUCIA: Come siete lunghi.

ROSALBA: Lucia... facciamo una cosa. Ce ne passiamo di là da me e ci finiamo questa bottiglia. Se non basta ho del Martini e una bottiglia di Vecchia Romagna.

LUCIA: Concordo. Chi ci ama ci segua. Francesca, passa con noi... scusate, non vedo Francesca, forse è rimasta in cucina.

MICHELE: Ma quale cucina se è proprio accanto a te.

GIOVANNI: Vuol dire che non l'ha vista. Forse è meglio se Francesca rimane qui, il discorso potrebbe interessarla. Passo io con voi che ho qualcosa da dirvi.

ROSALBA: Se vuoi dirci che tu e Gustavo siete gay... io già lo so.

LUCIA: Cosa? gay sono? Mamma mia... e allora come si sposano con due sorelle

GIOVANNI: Passiamo di là e te lo spiego.

LUCIA: Matri, matri, matri.

*(Giovanni, Rosalba e Lucia escono dalla porta esterna)*

## SCENA 5

MICHELE: Allora, che mi dovete dire. Sono tutt'orecchi

GUSTAVO: Francesca è qui?

MICHELE: Certo che è qui. Si è seduta su quella sedia. Non la vedete?

NICOLA: Il punto è proprio questo... non la vediamo

MICHELE: Non la vedete perché siete ciechi o mi volete prendere in giro.

GUSTAVO: Non la vediamo perché non esiste.

NICOLA: Non esiste Michele. E' solo nella tua testa.

MICHELE: Mi state prendendo in giro e a questo punto *(ridacchiando)* penso che tu, Francesca, sia loro complice.

GUSTAVO: Michele... Francesca non è nostra complice perché non può essere... perché non c'è, non si vede. Insomma non esiste.

MICHELE: Ora basta il gioco sta durando troppo.

GUSTAVO: Non è un gioco Michele. In questa stanza oltre noi tre non c'è nessun altro a altra.

MICHELE: Quindi Francesca non esiste. E allora, se non esiste... mi spiegate chi c'è seduta su questa poltrona? Ed io? chi sto toccando io in questo momento.

NICOLA: a nessuno... non stai toccando proprio nessuno.

MICHELE: Francesca parla. Questo scherzo ha superato ogni limite. Di loro qualcosa, parla, urla, canta. Fatti sentire... Francesca, Francesca. *(Come se la seguisse fino alla porta interna, esce anche lui, poi prosegue fuori campo)* Francesca apri questa porta, vieni fuori. *(entra nuovamente)* Si è chiusa in bagno.

GUSTAVO: Amico mio, non stai bene. Hai bisogno di cure e noi non ti lasceremo solo.

MICHELE: Io, Io... non ho bisogno di cure. Siete voi che ne avete bisogno perché... perché siete invidiosi di me. Lo siete sempre stati. Francesca esiste: io l'ho toccata e anche baciata. E ora dite che non esiste ed invece esiste e se a voi non è simpatica è un problema vostro non mio. E ora gentilmente uscite da casa mia.

*(suona il campanello)*

MICHELE: *(mentre va ad aprire)* Ora vado a vedere chi ha suonato dopo di ché... smammate.

*(apre la porta) (è Lucia) (entra)*

LUCIA: E così... Giovanni è gay? Ma ne siete sicuri?

NICOLA: Almeno io così ho capito.

MICHELE: In questo momento l'ultima cosa che penso è all'orientamento sessuale di Giovanni.

GUSTAVO: Tu no, ma io sì. Lucia, perché quella domanda

LUCIA: Perché, secondo me, se Giovanni è gay io sono Anita Garibaldi.

GUSTAVO: Per favore continua.

LUCIA: Che vuoi che ti dica. Si rideva, si scherzava e soprattutto si beveva. All'improvviso Rosalba ha chiesto a Giovanni come baciano i gay e lui ha risposto che se le andava glielo dimostrava.

NICOLA: Sicuramente scherzava.

LUCIA: Ma quando mai. Giovanni ha afferrato Rosalba, l'ha abbracciata e...

GUSTAVO: ...e...che cosa?

LUCIA: Che ne so... dopo un quarto d'ora di musso con musso io me ne sono andata in silenzio. Per non fare rumore ho anche lasciato la porta socchiusa. Sicuramente saranno ancora incollati.

GUSTAVO: No... non ci credo, non può essere... il mio Giovannuccio. Vado a verificare di persona.

LUCIA: Vai prima che si stacchino.

*(Gustavo esce di corsa)*

MICHELE: Spero che tu Lucia ti sia sbagliata. Questo mi dispiace. Ma ciò non toglie che io non dimentichi quello che mi avete detto a proposito di Francesca.

LUCIA: Perché che gli avete detto

NICOLA: Poi te lo spiego. Intanto noi andiamo.

*(Nicola e Lucia escono dalla porta esterna)*

#### SCENA 6

*(dalla porta interna esce Francesca, si vedrà, resta in silenzio)*

MICHELE: Li hai sentiti?

FRANCESCA: Certo che ho sentito e... mi dispiace per Gustavo.

MICHELE: Dispiace anche me... ma non mi riferivo a Gustavo, ma a noi. *(pausa)* Che assurdità. Secondo loro tu non esisti, sei solo frutto della mia fantasia. Pazzi. I pazzi sono loro non io.

FRANCESCA: tu non sei pazzo

MICHELE: lo puoi dire forte che non sono pazzo

FRANCESCA: e non lo sono nemmeno loro...

MICHELE: ... e non lo sono nemmeno loro... Scusa, non ho capito. Se non sono pazzi vuol dire che ti vedono e se ti vedono vuol dire che mi stanno mentendo dicendo che non ti vedono...

FRANCESCA: Non mentono, non mi vedono e non sono pazzi Michele. Loro... non possono vedermi. Tu sì.

MICHELE: Non ci sto capendo niente Francesca. Loro non ti vedono ed io sì. Io ti vedo, ti tocco e ti sento. Sento il tuo odore, ogni tuo respiro. No... non può essere; perché se così fosse io sarei pazzo ma, io... io non sono pazzo perché tu ci sei... perché tu esisti.

FRANCESCA: Ed io esisto... ed esisterò fin quando tu vorrai. Poi sparirò per sempre dalla tua vita. Ora per favore accompagnami alla porta.

MICHELE: *(l'accompagna alla porta, la apre)* Ma io non voglio che tu sparisca dalla mia vita *(Francesca lo guarda per un secondo e poi esce)*

#### SCENA 7

*(Appena uscita suona il campanello) (Michele apre di colpo la porta) (E' Gustavo)*

MICHELE: Ah sei tu... credevo fosse Francesca...

GUSTAVO: Sono distrutto Michele. Tutto vero è. Ho aperto la porta piano, piano ed ho visto quello che ha detto Lucia, incollati musso con musso ma con un particolare in più. Rosalba... aveva le zinne di fuori...

MICHELE: Va bene calmati... sono sicuro che ci sarà una spiegazione

GUSTAVO: Ma quale spiegazione. Più chiaro di così? Ci pensi... mi ha fatto cornuto ancora prima del tempo e con chi? Con una donna... che schifo. Ma basta. Dico basta con gli uomini... se

posso mi faccio prete e faccio il voto di castità. Ho deciso: Chiuderò a chiunque la porta del cuore e butterò la chiave.

MICHELE: Ci potrà sempre essere qualcuno che la trovi e ti riapre la porta.

GUSTAVO: Com'è capitato a te. No grazie. Preferisco di no. Comunque adesso io vado. Vado ad ubriacarmi in qualche bar. Ciao amico e... salutami a Francesca.

*(esce porta esterna)*

## SCENA 8

*(Suona il campanello a mo' di Francesca)*

MICHELE: Ancora? E che sta succedendo *(apre... è Francesca)* Ah... sei di nuovo tu? Entra.

FRANCESCA: Ho visto Gustavo andare via...

MICHELE: Tu hai visto Gustavo... ma Gustavo, di sicuro, non ha visto te.

FRANCESCA: Già... non mi ha visto. Mi dispiace che soffra. Non è giusto soffrire per amore. L'amore è gioia... non può essere sofferenza. Un cuore che non ama non è un cuore felice.

MICHELE: So... cosa significa quando si perde un amore. Il cuore è felice fin quando dura l'amore, ma quando l'amore cessa... tutto diventa triste... soprattutto il cuore

FRANCESCA: E' questo il punto Michele: l'amore non deve cessare. Puoi perdere una donna, un amico che ami... ma mai... devi chiudere la porta del cuore all'amore. Devi essere eternamente innamorato... dell'amore. Solo così sarai sempre felice.

MICHELE: Chi sei Francesca... chi sei!

FRANCESCA: Una che ti vuole tanto bene...

*(va via....esce)*

## SCENA 9

*(Appena uscita suona il campanello) (Michele apre di colpo la porta) (E' Roberta)*

MICHELE: Francesca... *(credendola ancora Francesca)*

ROBERTA: Veramente non mi chiamo Francesca

MICHELE: Ah mi scusi, credevo fosse una mia amica che è appena uscita e che lei sicuramente avrà visto.

ROBERTA: Veramente non ho visto nessuno

MICHELE: Immaginavo. Comunque andiamo a noi. Non mi ha detto il suo nome e il motivo della sua visita.

ROBERTA: Glielo dico qui, davanti la porta? o mi permette di entrare?

MICHELE: Mi scusi ma, al momento non ci sto con la testa. Prego si accomodi pure sul divano.

ROBERTA: Grazie *(si siede)*

MICHELE: *(resta in piedi)* Allora? Mi dica pure.

ROBERTA: Già. Io mi chiamo Roberta e sono una sua nuova vicina di casa

MICHELE: Come che ha detto?

ROBERTA: Che mi chiamo Roberta...

MICHELE: No questo... mi interessa quello che ha detto dopo

ROBERTA: Ho detto che sono una sua nuova vicina di casa. Infatti abito nel portone qui accanto.

MICHELE: Quindi lei è una mia nuova vicina? Aspetti qui per favore... non si muova di un solo millimetro... *(va di corsa alla porta chiamando ad alta voce)* Rosalbaaaaa ***(fino ad uscire completamente per rientrare con Rosalba che tira per un braccio)***

ROSALBA: Ma sei impazzito completamente? E poi non sono sola... *(non si accorge di Roberta)*

MICHELE: So bene che sei con Giovanni. Zitta per favore e chiudi gli occhi

ROSALBA: Che devo fare?

MICHELE: Zitta e chiudi gli occhi

ROSALBA: Va bene... se è per farti contento. Chiusi *(chiude gli occhi)*

MICHELE: *(la tira e la mette di fronte dove è seduta Roberta)* Ecco. Ora dimmi se la vedi. Dimmi se la vedi.

ROSALBA: Chi dovrei vedere? Io non vedo niente.

MICHELE: Lo sapevo, lo sapevo, non la vede... sono impazzito. Nemmeno questa esiste.

ROSALBA: ma come faccio a vederla... mi hai detto tu di tenere gli occhi chiusi

MICHELE: Quindi hai gli occhi chiusi e non la vedi. E apri sti cazzi di occhi e guarda davanti a te.

ROSALBA: *(apre gli occhi)* Buongiorno signorina. Io sono Rosalba

ROBERTA: Ed io Roberta.

MICHELE: Allora la vedi anche tu?

ROBERTA: Perché... non dovrebbe vedermi?

ROSALBA: E' una storia lunga che poi ti racconto, per ora non posso perché...

MICHELE: ...Perché non sei sola. Ti ringrazio di cuore e vai pure che Giovanni ti aspetta.

ROSALBA: Ah già Giovanni... Arrivederci Roberta e ancora piacere, ci rivediamo.

ROBERTA: Arrivederci.

*(Rosalba esce)*

MICHELE: Quindi lei si chiama Roberta, è una mia nuova vicina di casa ed è... visibile a tutti.

ROBERTA: A meno che decida di non farmi vedere nascondendomi...

MICHELE: Certo... a meno che non si nasconde. Questo un po' tutti. Poi si sa... al giorno d'oggi c'è chi si vede e c'è chi non si vede. C'è chi esiste ma non si vede e c'è chi non esiste ma si vede... insomma ce n'è di tutti i tipi...

ROBERTA: giusto... di tutti i tipi e per tutti i gusti. Sto notando che tu, a proposito posso darti il tu?

MICHELE: Sì, sì... con piacere, diamoci il tu.

ROBERTA: Allora caro vicino, ti vedo piuttosto nervosetto...

MICHELE: In effetti lo sono. Ultimamente me ne sono successe di tutti i colori

ROBERTA: E di Francesca... che mi dici

MICHELE: Francesca? che ne sai tu di Francesca

ROBERTA: So quello che mi ha raccontato un nostro amico che abbiamo in comune. Gustavo

MICHELE: Quindi conosci Gustavo. Bell'amico che racconta i fatti miei in giro.

ROBERTA: Me lo ha raccontato perché ti vuole bene e ti vuole aiutare

MICHELE: Lo so che mi vuole bene, anch'io gliene voglio.

*(suona il campanello a mo' di Francesca)*

#### SCENA 10

MICHELE: Il campanello. Scusa, vado ad aprire.

ROBERTA: Io non ho sentito nessun campanello.

*(Michele apre, entra Francesca)*

MICHELE: Entra Francesca. Siediti pure sul divano.

ROBERTA: Quindi è entrata Francesca.

MICHELE: Sì, è qui... ma è inutile che te la presenti, tanto non la vedi e nemmeno puoi sentirla.

FRANCESCA: Però puoi vedermi e sentirmi tu.

MICHELE: Certo. Io ti vedo e ti sento. Puoi parlare liberamente.

ROBERTA: Che succede Michele.

MICHELE: Niente, niente non ti preoccupare, sto solo parlando con... non lo so nemmeno io con chi sto parlando.

FRANCESCA: Stai parlando con me Michele. Ed io ci sono. Ancora per poco ma ci sono.

MICHELE: Che vuoi dire con questo

ROBERTA: Stai sempre parlando con... Francesca

FRANCESCA: Voglio dire che ho esaurito il mio compito.

MICHELE: Che compito Francesca. Mi dici chi sei?

FRANCESCA: Io... sono colei che ti ha riportato la chiave della porta del cuore che tu avevi buttato via alla morte di Nicoletta. Io sono l'amore. Innamorandoti di me ti sei nuovamente innamorato dell'amore e hai riaperto la porta al cuore. Sarà Roberta a prendere il posto di Nicoletta è lei il tuo vero grande amore.

MICHELE: Ma, ma che dici. Come faccio ad essere innamorato di Roberta se neanche la conosco.

ROBERTA: Perché... ti sei innamorato di me?

MICHELE: Non ancora... ma mi sembra di sì.

FRANCESCA: Addio Michele... Ti auguro ogni bene.

*(ed esce porta esterna)*

MICHELE: Aspetta Francesca... non te ne andare *(la segue ed esce)*

ROBERTA: Eiii ma dove vai... e ora che faccio. Bho? Aspetto qua.

*(Chiude la porta che suona il campanello)*

### SCENA 11

*(Roberta apre la porta. Entrano Rosalba e Giovanni)*

ROSALBA: C'è permesso?

ROBERTA: Prego, entrate pure. Ci sono solo io però. Michele è appena uscito

GIOVANNI: Sì, l'ho visto... saliva le scale di corsa

ROSALBA: Forse inseguiva Francesca

ROBERTA: Già, Francesca. Un momento fa era qui e parlava con Michele

GIOVANNI: Perché tu l'hai vista?

ROBERTA: No e neanche sentita, però c'era

*(Suona di nuovo il campanello)*

ROSALBA: vado io ad aprire *(Apr. Entrano Nicola e Lucia)* Prego, accomodatevi

LUCIA: Buongiorno... Nicola, hai visto chi ci ha aperto? La pornografica

ROSALBA: Non esageriamo... per un bacino

NICOLA: Buongiorno

GIOVANNI: Mi pare il caso che vi dia qualche spiegazione.

LUCIA: Mi pare proprio il caso. Povero Gustavo. Lo hai fatto cornuto

ROBERTA: Scusate, fatemi capire. Ma Gustavo non si deve sposare con Giovanni?

NICOLA: Sì doveva... poi Giovanni ha conosciuto Rosalba ed ha cambiato... parrocchia.

GIOVANNI: Mi dispiace ma, al cuore non si comanda.

ROBERTA: Ho capito tutto. Ma dal momento che non mi presentate lo faccio da sola. Io sono Roberta, un'amica di Gustavo, di Giovanni e da oggi anche di Michele.

NICOLA: Ah sì... Roberta. L'amica psicologa.

*(Suona di nuovo il campanello)*

## SCENA 12

ROSALBA: Hanno suonato, vado io.

LUCIA: No, vado io, tu fermati. Questa è la casa di mio cognato.

*(Rosalba va ad aprire) (entra Michele)*

MICHELE: Vedo che siete tutti qui. Anzi no, manca Gustavo. Con Roberta vi siete presentati, spero.

LUCIA: Tutto fatto. Sappiamo che è la tua psicologa

MICHELE: Ah... quindi sei la mia psicologa.

ROBERTA: Sì, però...

MICHELE: Non ti preoccupare, non importa. Del resto credo che una psicologa mi serva, meglio se vicina e amica o compagna...

ROBERTA: Bè... questo poi vedrà.

ROSALBA: E Francesca... non è con te?

MICHELE: La vedi? No, non la vedi. Quindi non c'è. A proposito. Sono salito al piano di sopra. Non so cosa possa essere successo. Non trovo più nessun appartamento. Sopra c'è sopra un terrazzo con delle lenzuola stese.

ROSALBA: Certo... quelle lenzuola sono le mie.

NICOLA: Sono felice fratello. Questo significa che sei guarito

MICHELE: Guarito? Non lo so. Confuso sì. Nella mente ho immagini sbiadite di Nicoletta che mi saluta, poi di Francesca che mi sorride e poi... di Roberta e l'immagine diventa nitida. Non capisco Roberta. Spiegamelo tu che sei psicologa.

ROBERTA: Sei solo stanco. Hai bisogno di riposo. Col tempo dimenticherai tutto. Ti aiuterò io.

*(suona il campanello)*

## SCENA 13

LUCIA: Vado io, vado io.

*(va ad aprire) (E' Gustavo)*

GUSTAVO: *(resta sul posto in piedi)* Salve a tutti. Forse disturbo?

MICHELE: Che dici Gustavo, entra pure accomodati

GIOVANNI: Gustavo... io ti devo delle spiegazioni. Perdonami

GUSTAVO: Assolutamente no. Non mi devi spiegazioni. Va bene così Giovanni.

ROSALBA: E allora perché entri e non ti accomodi

GUSTAVO: Scusate, ma... io non sono solo. Con me c'è un... amico.

MICHELE: E che importa Gustavo, gli amici tuoi sono amici miei, fallo entrare.

**GUSTAVO:** Allora, un attimo e lo faccio entrare. (*Gustavo esce e rientra, ma da solo*) Signori, voglio presentarvi colui che mi ha ridato la voglia di vivere. La sua dolcezza mi ha conquistato. Colui che mi ha riaperto la porta del cuore. Lui è... Luciano. (*indica un punto dove non c'è nessuno.*)(*Gli altri si bloccheranno con lo sguardo puntato in quel punto*)

F I N E

